

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 — Semestre . . L. 8 — Trimestre . . L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea, in 3<sup>a</sup> pagina Cent. 30  
Comunicati, alla linea. Necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

## Abbonamenti al COMUNE

I signori NEGOZIANI ed INDUSTRIALI che si assoceranno per un anno al « COMUNE » avranno diritto a SEI INSERZIONI nel corso dell'anno stesso in 4<sup>a</sup> pagina dell'altezza di 20 linee di spazio misurato sopra una sola colonna, ma sempre con la stessa dicitura.

## GIORNO PER GIORNO

La Camera, discutendo le interpellanze sulla soppressione delle Preture, si divertì a fare un po' di politica retrospettiva circa le dimissioni del ministro Ferraris.

Non ce n'era proprio bisogno; e il primo che ha diritto a lagnarsene è l'ex ministro, il quale potrà dire che non vogliono lasciarlo tranquillo neppure dopo morto, cioè morto come ministro.

Vero è che il particolarismo, più esattamente il campanilismo non lascia mai passare occasione in Italia per farsi vivo, e il cosiddetto sentimento dell'interesse generale invece di rafforzarsi via via, in ragione del tempo, si va facendo sempre più raro.

La discussione si è fatta più acre allorché un deputato chiese al Presidente del Consiglio le ragioni per le quali l'on. Ferraris si dimise da ministro della giustizia; ma noi non possiamo dar torto al Rudini di essersi trincerato, per non rispondere alla regia prerogativa.

Del resto simili questioni ci sembrano proprio inutili, dopo quanto fu detto e stampato sulla soppressione delle Preture, tanto più che il ministro aveva in mano documenti per provare che la massima parte delle Preture sopresse le furono anche dopo soppresse le Commissioni Provinciali.

Tutto ciò non serve che a sprecare un tempo prezioso, e dimostra d'altra parte quanto scarso sia il calcolo che può fare sulle buone disposizioni della Camera tutte le volte che il ministero, per non venir meno al suo programma di economie, si trova costretto ad urtare contro gli interessi locali.

Possiamo figurarci per conseguenza se questo sarebbe il momento buono per mettere sul tappeto la faccenda, della quale parlava un nostro dispaccio particolare di ieri, cioè della riduzione di alcune Univer-

sità del Regno. Se il progetto esiste realmente, a nostro avviso il momento non potrebbe essere meno opportuno per proporlo.

La perturbazione recata nei rapporti degli Stati dal nuovo regime doganale testé inaugurato si mostra specialmente con sintomi più allarmanti e più acuti fra la Spagna e la Francia. Si rileva dai giornali madrileni che gli spagnuoli ne hanno tratto argomento di una vera dimostrazione anti-francese.

Altro che « non vi sono più Pirenei », come si diceva una volta il protezionismo, del quale la Repubblica inalberò lo stendardo, ha creato fra essa e la penisola iberica una tal barriera che supera per la sua resistenza quella determinata dalla natura e getta il guanto della discordia fra i due paesi anche nel campo politico.

Per questo non crediamo infondate le voci che la Spagna sia entrata ormai nell'orbita della triplice alleanza: è certo che i francesi hanno fatto di tutto per riuscire a questo effetto.

## IL PROGETTO SUGLI IMPIEGATI IN SENATO

Il Senato del Regno si è accinto da parecchi giorni ad una discussione assai importante intorno al disegno di legge sullo stato degli impiegati civili, che tante volte fu, infruttosamente, davanti al Parlamento.

Noi speriamo che questa volta si riuscirà a dare ai funzionari pubblici una legge che assicuri loro garantigie atte ad accrescere il prestigio della loro posizione ed a determinarne con chiarezza i diritti e i doveri.

Ieri, nel Senato, si trattò la questione del giuramento e si discusse dottamente la formula che la Commissione aveva proposta, e si discusse anche quella del resto ministeriale. Tra i senatori che presero ieri la parola noi notiamo l'on. Ottolenghi, della cui nomina a membro del primo ramo del Parlamento siamo assai compiaciuti.

L'on. Ottolenghi, attentamente ascoltato dai suoi Colleghi, ha svolto considerazioni assai giuste ed elevate sulla formula del giuramento e sulla migliore dizione da dare a quest'atto so'enne, e rispose poi con argomentazioni vigorose alle obiezioni di coloro che sostenevano la formula della Commissione.

Questa non vi insistette, e cadendo alle ragioni addotte dagli on. Ottolenghi, Bargoini ed altri, e all'invito del ministro dell'interno, aderì all'articolo ministeriale, che fu poi approvato nei seguenti termini:

« L'impiegato di prima nomina dovrà, prima di essere immesso in ufficio, prestare innanzi al ministro, o al funzionario a ciò delegato, giuramento di essere fedele al Re ed a' suoi successori, di osservare lealmente lo Statuto e le leggi dello Stato, e di esercitare le funzioni affidategli col suo scopo del bene inseparabile del Re e della patria. Il rifiuto del giuramento produce la decadenza della nomina ».

La discussione del Senato procede di pieno accordo tra la Commissione e il ministro e noi, da quest'accordo, dallo svolgimento che hanno, nel primo ramo del Parlamento, tutte le questioni connesse col disegno di legge e dalla soluzione razionale che ad esse è data, deduciamo la speranza che nella assemblea elettiva il progetto troverà, questa volta, la sua definitiva approvazione e arriverà, finalmente, nel porto legislativo.

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 2. — La *Post* riferisce che Koch migliorò essenzialmente la linfa della tubercolosi. Se ne sperano migliori effetti. Quanto prima verrà pubblicata la relazione in proposito.

EXETER, 3. — Salisbury pronunziò un discorso col quale alluse a Tewfik pascià. Egli disse: il nostro alleato, capace, onesto, integro, sagace, credente fervente nella sua religione, difensore della propria razza, accetto con spirito d'intelligenza e lealtà il concorso dell'esperienza e dell'abilità britanniche che unite alla tenacità turca ed alla forza inglese produrranno la resurrezione, senza parallelo, finanziaria e sociale dell'Egitto. Esprese la convinzione assoluta che Abbas pascià seguirà esattamente la stessa politica di Tewfik. Salisbury poscia parlò sulla politica interna ed attaccò il programma di Gladstone.

LONDRA, 3. — Il discorso di Salisbury ad Exeter è terminato dicendo che la questione scottese nelle prossime elezioni è l'Irlanda. La Camera dei lordi ebbe ragione di mantenere l'unione.

Il *Daily Chronicle* giornale unionista dice che il comitato politico attuale finirà soltanto allorché la questione dell'indipendenza dell'Irlanda sarà risolta.

Il *Daily News* dice che Salisbury domanda ciò che penserebbe l'Europa se l'Inghilterra soddisfacesse le rivendicazioni dell'Irlanda. L'Europa penserebbe che l'Inghilterra è abbastanza forte per essere giusta.

MADRID, 3. — L'*Epoca* smentisce le voci della partecipazione della Spagna alla triplice alleanza.

SAN GALLO, 3. — Venne organizzata la firma di una petizione da dirigersi al governo federale onde domandare la rottura dei trattati di commercio colla Francia se questa non concederà alla Svizzera le riduzioni della tariffa minima avanti la sessione federale del marzo prossimo.

VIENNA, 3. — Al club delle sinistre tedesche, Plener dichiarò, fra vivi applausi, che di fronte alla situazione politica e soprattutto

alle nuove complicazioni sorte per la questione della nazionalità in Boemia, considera dover rimanere alla Camera dei deputati ed alla Dieta. Dichiarò quindi che non intende di accettare il posto offertogli di presidente comune alla Corte Suprema dei Conti.

## Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza Farini

Seduta del 3 febbraio

Si riprende la discussione sullo stato degli impiegati civili.

Si approvano gli articoli fino al 66; poi la seduta è sciolta.

CAMERA

Presidenza Biancheri

Seduta del 3 febbraio 1892

Discussione il progetto relativo al servizio di navigazione fra Reggio e Messina.

Parlano vari oratori, e si approvano tutti gli articoli del progetto che sarà votato domani a scrutinio segreto.

Levasi la seduta.

## Cronaca del Regno

Roma, 2. — La voce che il conte D'Arco sarebbe stato chiamato all'ambasciata di Parigi era oggi molto commentata a Montecitorio.

Veramente se ne parlava già da qualche giorno, ma pochi ci credevano. Generalmente la voce è smentita, e si ritiene molto più probabile che Resmann sia destinato all'importante carica.

Mi consta che il Re accetterà, il giorno 14 marzo, le dimissioni di Menabrea, e che in quel giorno gli conferirà un alto onore.

L'indisposizione di Luzzatti si va regolando senza destare inquietudini.

L'inchiesta sull'incendio di piazza è prossima ad essere compiuta. Da essa risulterebbe che i vigili furono avvertiti con ritardo e che il materiale è soddisfacente, ma per completarlo occorrono altri apparecchi, che è urgente la riorganizzazione dei vigili, nel senso che possano con profitto usare del loro valore personale.

Si conferma in modo positivo che Resmann accederà al Menabrea.

È prossimo un movimento in alcune principali Prefetture del Regno.

L'on. Colombo, d'accordo coll'on. Branca sta studiando un rimaneggiamento delle tariffe ferroviarie (per trasporto dei vini, allo scopo di rendere meno onerosa per gli esportatori la condizione del pagamento del dazio del vino per la sua introduzione nella Germania a peso lordo, anziché a peso netto.

— Quella che portavate e che dorme? Lo credo bene... ma ella non parla.

— Parlerà domani. Tu le terrai compagnia, le obbedirai dolcemente, ed ella ti colmerà di carezze. Io ti prometto una bella focaccia.

— Una focaccia? ripeté il figlio di Clarice Menot stupido.

Il povero fanciullo dell'ospizio non sapeva cos'erano.

Faceva tardi, e Valentino, dopo aver replicate le sue raccomandazioni agli sposi Bruchard riguardo alla loro nuova pensionaria, andò a riprendere il suo cavallo. Uscendo, intese nuovamente nella camera di Natha quella tosse sinistra che l'aveva già colpito.

Nullameno, mentre attraversava la vallata di Giziat, diceva a sè stesso:

— Credo aver preso il miglior partito. L'aria pura, la tranquillità di quella casa, le cure interessate ma attente de' suoi ospiti, l'allegria e l'affetto di quel caro fanciullo, tutto ciò non può far a meno di piacere a Natha, di ricondurre la serenità nelle sue idee, di produrle sul suo delicato organismo la più favorevole impressione... La salverò, sì, la salverò!

Giunto a Balme, trovò il barone che terminava da solo a cenare nella sala da pranzo del castello. Le signore s'erano di nuovo scusate di discendere per il pasto della sera, e Leopoldo avea dovuto porsi a tavola solo.

— Non c'è ad inquietarsi di Natha, disse il capitano sedendosi; ho avuto la fortuna di trovarle un ritiro che le converrà perfettamente.

— E dove dunque, Valentino? chiese il barone.

Genova, 3. — Un grave fatto di sangue a Sampierdarena. — La notte scorsa verso le ore 12 avvenne nella vicina Sampierdarena, un gravissimo fatto di sangue. Mentre certo Giovanni Rabotti, d'anni 30, si trovava a passare in vicinanza della stazione del tram per recarsi alla propria abitazione, venne improvvisamente aggredito da due individui, i quali senza lasciargli il tempo di mettersi sulla difensiva, gli vibrarono parecchi colpi di coltello alla faccia e al collo; una coltellata toccò la carotide; il poveretto, assalito così ferocemente, cadde a terra moribondo. Gli assassini fuggirono.

Raccolto da alcuni passanti, venne trasportato al Civico Ospedale, dove morì.

Milano, 2. — Per il libero commercio — Una nuova associazione. — Alla presenza delle più spiccate notabilità d'ogni scuola politica ed economica, stasera s'inaugurò la bella sede della nuova associazione che s'intitola del libero commercio.

Il presidente Gavazzi si compiacque del grande concorso e se ne disse riconoscente. Rilevata l'importanza del movimento liberista s'augurò che altre associazioni consorelle sorgano in Italia, affinché invece delle lotte politiche sterili si mettano in prima linea le questioni economiche.

Il prefetto Codronchi rispose che il governo deve compiacersi del sorgere di tale associazione che indice delle lotte feconde.

— 3. — Per l'emigrazione nazionale.

Ieri, al circolo Alessandro Manzoni si tenne l'annunciata adunanza, con intervento di distinte signore e signorine, per discutere alcune proposte tendenti ad aiutare i nostri emigranti.

Domani renderemo conto della discussione.

— La salute del nostro Arcivescovo. — Va sempre migliorando, e sappiamo che ieri, nella Curia, si parlava delle feste per cui si vorrebbe solennizzare la ricorrenza del giubileo di Sua Eccellenza.

Queste buone notizie riscalderanno gradite ai nostri lettori, i quali s'augurano che presto a noi nell'agguato la conservazione del venerando Prelato.

— Il Principe Enrico di Battenberg. — Genero della regina d'Inghilterra, è arrivato ieri a Milano proveniente da Malta, ed ha preso alloggio all'« Hotel de la Ville ».

Egli ha con sè la famiglia.

— Incendio — La scorsa notte è scoppiato un grande incendio nella bottega di un pizzicagnolo in Corso Vercelli. Accorsero i pompieri. Il pericolo era grave, essendo vicino un droghiere che tiene deposito di spirito, e di materie infiammabili. Furono salvate con le scale parecchie persone che minacciavano di pericolarlo. Il fuoco fu domato stamane. Il danno ascende a circa 30 mila lire.

Torino, 3. — Si sono riaperte le lezioni, ma continuano le scene tumultuose.

— In un'abitazione chiamata i Cespugli, al di là di Giziat.

Leopoldo trasalì, malgrado la sua preoccupazione.

— I Cespugli! da Francesca la figlia del mio castello?

— Precisamente.

E il capitano di Champ-Rosay raccontò cosa era successo in casa Bruchard. Leopoldo l'ascoltò con aria pensierosa.

— Povero Valentino, gli disse, tutta la tua previdenza non impedirà una catastrofe, che ti risparmierà del resto qualche grande sciocchezza... Alla fin fine fa come vuoi... Soltanto se tu vuoi far cessare le inquietudini della baronessa riguardo a Natha, bisogna che tu stesso vada da lei.

— Ci vado, disse Valentino dirigendosi verso la porta.

— Forse, disse Leopoldo con esitazione, farai bene non parlarle...

— Di cosa?

— Di quel fanciullo trovato che hai veduto ai Cespugli e che quell'imbecille di Bruchard ti ha detto essere il figlio di Clarice Menot.

Continua

Preghiamo i nostri Associati di farci pervenire il saldo del loro debito per l'abbonamento dell'anno passato.

In pari tempo raccomandiamo di rinnovare sollecitamente l'abbonamento affinché non avvengano ritardi nella spedizione del Giornale.

APPENDICE N 75

## CHIAROVEGGENZA

ROMANZO

DI ELIA BERTHET

Traduzione dal francese

E un pezzo d'oro passò dalla mano dell'ufficiale in quella di Francesca.

— Questo si può fare, disse allora Bruchard che ne pensi tu, moglie mia?

— Sì, questo può farsi, replicò Francesca; a dirla schietta, io non ho nulla con madamigella Natha. Ella era forse un po' superba con noi altre, ma cattiva no. Perciò, giacché non c'è alcun malefizio a temere...

— Prima di tutto, interrompe Valentino, bisogna che madamigella Natha sia contenta di restar qui. Smetterà dunque a voi l'intenderci con lei domani mattina.

— C'intenderemo, disse Francesca con aria di albagia: non troverebbe certo da sua madre di star meglio, e non avrebbe le cure che le saranno prodigate in casa nostra. Come la renderemo molle, come l'accarezziamo! Se non è dunque troppo esigente...

— Ella avrà particolarmente bisogno della

calma la più assoluta. Voi avrete la cura di licenziare gli importuni, e vi sforzerete di renderle facile e dolce la vita. Quando sarà presa da un accesso del suo male, comè in questo momento, non le farete alcuna domanda, e non permetterete che altri gliene facciano. Se non seguite esattamente queste prescrizioni, prima di tutto potrete essere colpiti da sventura, e poi io cercherò per Natha un più tranquillo ritiro.

— Non temete nulla, signor Valentino, disse Francesca; i vicini non ci disturbano qui; ci sono dei giorni in cui non ho occasione di scambiar una parola con altre persone all'infuori di Bruchard e del piccolo Clemente.

Quanto all'interrogare la signorina quando ella è in quelle condizioni, non abbiate paura che l'osi! Vedendola come adesso, bianca, fredda, senza movimenti, mi prende un fremito, e ho bisogno di tutto il mio coraggio per non fuggire.

Valentino era molto soddisfatto di queste dichiarazioni.

— Dunque, diss'egli alzandosi, io ritorno a Balme, e domattina, verrò per sapere quello che Natha avrà deciso. Fino a domattina dunque abbiate cura di lei come fosse vostra sorella... Non sarà necessario, proseguì abbassando la voce, di parlare delle nostre piccole convenzioni pecuniarie, perchè potrebbero ferire la sua delicatezza. Sarà meglio lasciarle credere che riceve qui un'ospitalità scozzese... che sembra essere nelle abitudini della casa.

Queste ultime parole, accompagnate da un sorriso beffardo non furono comprese, come si

può crederlo. Nel momento in cui il capitano stava per uscire, il piccolo Clemente, che non aveva cessato di giocare con i brillanti bottoni della sua tunica, si trovò dinanzi a lui. Valentino lo prese nelle sue braccia e gli diede ancora un bacio.

— Signore, gli disse il piccolo con tristezza, non ritornate più qui?

— Sì, sì, fanciullo mio! e perchè me lo domandi?

— Perchè siete bello... e poi mi accarezate. Là abbasso, dov'era, non mi si accarezzava mai.

— Povero fanciullo! disse Valentino, tocco da quell'ingenuo legno; e qui ti si accarezza qualche volta?

— Non molto; ma l'altra sera, mentre ch'era solo dinanzi alla porta, è passato un bel... signore, che mi ha abbracciato, ma tanto abbracciato... Egli mi stringeva in modo da farmi male, e piangeva... Ma quando ha sentito la zia Francesca ritornare dal giardino, è fuggito presto presto, e non l'ho più veduto.

Valentino guardò gli sposi Bruchard.

— Suo padre forse? chiese a mezza voce.

— No, no, signore, rispose Francesca sollecitamente; Clemente non ha famiglia. Si tratta senza dubbio di qualche passante che, avendo perduto un figlio di quell'età, avrà avuto il capriccio di accarezzare questo.

Valentino non insistette e disse a Clemente: — Ebbene! caro piccino, lascio qui una bella signora che t'amerà molto, e che ti abbraccerà se sei buono... Vorrai amarla anche tu!

**Piacenza, 3.** — *Il suicidio di un tenente.* Ieri mattina alle 7 1/2 nella casa delle sorelle Gelpi, in via Diritta, suicidavasi con due colpi di rivoltella al cuore il sottotenente contabile del 21.º artiglieria, Touchi Ferruccio, nativo di Parma.

I due colpi se li sparò stando a letto. Il cadavere fu trovato in terra, in mezzo ad un lago di sangue.

**Forlì, 3.** — *Ancora dell'assassinio di Cesena.* — Il disgraziato il cui cadavere trovasi ieri l'altra notte sulla pubblica strada in parrocchia S. Cristoforo di Cesena, e di cui vi telegrafai, si chiamava Montalti Pasquale ed aveva 26 anni.

L'uccisore è tal Lucchi Giuseppe d'anni 19. Il Lucchi era stato escluso da una festa da ballo privata.

Sò ne offese ed atteso sulla via il Montalti lo investì con un lungo pugnale.

Il Montalti, inerme, cercò fuggire, ma nel saltare una siepe cadde.

Il Lucchi gli fu sopra e lo finì con sette pugnalate: poscia feritosi leggermente al capo, forse per far credere a legittima difesa, si recò all'ospedale di Cesena ove venne arrestato.

(Resto del Carlino)

**Imola, 3.** — *Fermento.* — Ieri sera, non appena si aprirono le porte del nostro Teatro Comunale, vennero a diverbio in platea due giovanotti, uno dei quali, Tancredi, impiegato all'officina del gas, per questione di posto.

I due andarono fuori, e, in vicolo Cappelletto, dalle parole s'andò ai fatti.

Il Tancredi riportò ad una coscia una ferita che fortunatamente è stata dichiarata guaribile in otto giorni.

Rimane quindi un fatto d'azione privata.

Il Tancredi fu subito medicato colla cura antisettica e ricoverato all'ospedale. (id.)

**Argenta, 3.** — *Trent in pericolo.* — Essendosi abbassata la linea ferroviaria in prossimità di Montesanto, stamattina un treno merci proveniente da Ferrara si è quasi rovesciato e gli altri hanno subito un ritardo di oltre due ore. (id.)

**Catania, 2.** — *Orribile disgrazia.* — A S. Gregorio tre giovani e due donne, mentre lavoravano in una trincea, si staccò un'enorme frana che li seppellì.

Dopo un animato lavoro d'escavazione furono trovati soffocati.

Straziante fu la scena dei parenti accorsi.

la sua conferenza sul tema: *Gli operai nel Secolo XIX.*

Il biglietto d'ingresso costa *Lire Una.* Il prof. Sbarbaro vuole - con dollato pensiero - che il decimo dell'incasso ed il ricavato della vendita dei palchi sia devoluto alla beneficenza cittadina.

Non è il caso di fare della *réclame* al prof. Sbarbaro. La sua cultura larga, svariata, enciclopedica, un ragionare fino e profondo ne fanno un uomo di valore indiscutibile; le sue disgrazie gli hanno cattivato la simpatia dell'universale.

Non c'è quindi da dubitare che giovedì sera tutta Rovigo colta e gentile non accorra ad udire la sua dotta conferenza.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

**Piove, 3.** (EFFE) — *Ancora dei due audaci furti.* — Questa mane fu spedita a Padova, dietro richiesta del Procuratore del Re, la leva trovata lungo il nostro flumicello, che servì per i due audaci furti commessi la notte del 27 mese scorso. S' incomincia ad avere qualche piccola traccia.

Verrà, detta leva, fatta vedere a un fabbro ferraro di così, il quale dice che gliene fu rubata una. Da questo e dalle contrade percorse dai ladri la notte dei furti, si può arguire che non sono del paese.

Il nostro vice-ispettore sig. Villiani lavora con alacrità per poter scoprire i malfattori e tutti questi indizi li abbiamo avuti per opera sua. Vi terrò informati dell'esito.

**Camposampiero, 3.** (A.S.) — Ieri sera ebbe luogo in questo teatro gentilmente concesso, l'annunciata recita di beneficenza, e l'esito non poteva essere migliore.

Il pubblico accorse numeroso, ad onta del pessimo tempo, ed ebbe applausi ripetuti per tutti gli attori e le attrici che disimpegnarono la loro parte da veri artisti, non lasciando nulla a desiderare sotto ogni rapporto.

Bravi veramente questi egregi giovani e gentili signorine non solo per la valentia dimostrata, ma ben anche per il nobile scopo al quale dedicarono le loro cure.

Ed ora mi si permetta di esprimere un desiderio. Non si potrebbe nel corrente carnevale organizzare una serie di recite a beneficio della Cucina Economica? Se il mio desiderio avrà effetto, non vi mancheranno le benedizioni di tanti poverelli.

## CRONACA DELLA CITTA

**Nozze.** — Ieri si celebrarono auspicatissime nozze fra il sig. avv. Aurelio Scudellari e la gentile signorina Lucrezia nob. Salvadego.

Alle cordiali felicitazioni per gli sposi uniamo quelle specialissime al padre della Sposa, l'amico di antica data, partecipando vivamente alla letizia della sua Casa.

**La Giunta provinciale amministrativa di Padova** in adunanza del 31 gennaio 1892 deliberò sugli oggetti seguenti:

Approvò alcune delle modificazioni deliberate dal Consiglio Comunale di Castelbaldo al Regolamento della tassa sui cani.

Chiese nuove istruzioni al Comune di Monselice sul ricorso del dott. Volner per compenso quale ufficiale sanitario.

Autorizzò il Comune di Agna a sovrimporre per l'anno 1892 in L. 30340,54.

Autorizzò la Congregazione di Carità di Masera ad affrancare una decima dovuta al Fondo del Culto.

Approvò il bilancio preventivo per l'anno 1892 della Casa di Ricovero di Cittadella.

Rinvio il bilancio preventivo 1892 del Comune di S. Giorgio in Bosco per modificazioni.

Approvò il bilancio preventivo 1892 della Congregazione di Carità di Teolo.

Approvò il bilancio preventivo 1892 del Pio Legato, Odorizzi in S. Elena.

Autorizzò la Casa di Ricovero in Cittadella ad appaltare per trattativa privata la fornitura dei medicinali.

Autorizzò l'eliminazione di due rostanze attive del Consuntivo 1890 del Comune di Tombolo.

Approvò definitivamente il bilancio 1891 del Comune di Tombolo.

Approvò il bilancio 1891 della Congregazione di Carità di Trebasoleghe.

Dichiarò la sua incompetenza all'approvazione della nomina stabile della Direttrice del Giardino d'infanzia d'Este.

Approvò il bilancio 1892 dell'opera pia Vanni di Mandria.

Approvò il bilancio 1892 del legato Stabilini di Battaglia.

Approvò l'accettazione del legato Federico Leoni fatto per L. 300 alla Congregazione di Carità di Pernumia.

Approvò un prestito cambiario deliberato dal Comune di Teolo.

Approvò due gratificazioni assegnate ad impiegati dell'Istituto Esposti di Padova.

Approvò l'investita di capitale del Comune di Legnaro.

Deliberò un sopralluogo prima di approvare un restauro chiesto per un fabbricato della Pia Opera Arturo.

Ritornò per propria incompetenza una deliberazione dell'Istituto Esposti di Padova relativo a quattro trovatelli.

Respinsì il reclamo di alcuni elettori di Bovolenta sulle operazioni elettorali amministrative di quel comune dello s. a.

Approvò in via definitiva con modifiche il bilancio preventivo 1892 del Comune di Bovolenta.

Con riserva approvò in via definitiva il preventivo 1892 del Comune di Vigodarzere.

Approvò il bilancio preventivo 1892 della Congregazione di Carità di S. Elena.

Ritornò per rettifiche l'elenco delle strade del Comune di Villafranca Padovana.

Approvò il bilancio preventivo 1892 del Comune di Baone.

Approvò il bilancio preventivo 1892 del Comune di S. Margherita d'Adige.

Diede parere negativo sulla domanda del provvedimento legislativo per l'eccedenza alla media triennale del bilancio 1891 di Codevigo.

Ritornò al Comune di S. Margherita d'Adige la deliberazione di contrarre un mutuo cambiario perché venga ridotta la durata dell'amortamento.

Approvò l'affranco di una decima a carico della Commissaria Tassello in Monselice.

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Cinto Euganeo di assicurare contro gli incendi il palazzo Comunale e la mobiglia.

Approvò il collocamento a riposo della levatrice del primo riparto del Comune di Teolo.

Approvò il bilancio preventivo 1892 della Casa di Ricovero di Montagnana.

Ritornò il bilancio 1892 della Congregazione di Carità di Tribano per rettifiche.

Presse atto dell'aumento di stipendio ai sanitari del Comune di Teolo.

Approvò la vendita di un tratto di strada abbandonato del Comune di Abano.

Approvò i bilanci preventivi 1892 degli Istituti di S. Rosa e Vanzo.

Approvò la liquidazione della Congregazione di Carità e Casa di Ricovero di Este circa i crediti dell'eredità Cortina.

Rimandò gli atti alla Casa di Ricovero di Montagnana, relativi alla fornitura delle carte, per maggiore documentazione.

Autorizzò la sovrimposta del Comune di Galliera Veneta del 1892 fino a L. 12625,41 a rimpicci gli atti per l'eccesso alla R. Prefettura.

Autorizzò la sovrimposta del Comune di Polverara per l'anno 1891 sino a L. 19,019,44 e rimpicci gli atti per l'eccesso alla R. Prefettura.

Autorizzò la sovrimposta del Comune di Barbana per l'anno 1892 sino a L. 12,407,80.

Autorizzò la sovrimposta del Comune di S. Pietro Viminario del 1892 sino a L. 15,696,09 ad accollare il ricorso del Comune stesso per esonerazione dalla rifusione della spesa di ricovero di un inabile al lavoro.

Presse atto dell'Inventario patrimoniale comunicato dal Capitolo dei Canonici di Padova riguardante la Commissaria Barbò.

Presse atto dell'offerta di L. 100 da distribuirsi ai poveri fatta alla Congregazione di Carità del Comune di Battaglia dal suo Presidente avv. Francesco Giro.

Approvò il bilancio preventivo 1892 della Congregazione di Carità di Arguà Petrarca.

Approvò la innovazione di un prestito del Comune di Galliera Veneta.

**Club Ignoranti.** Comitato feste carnevalesche 1892 — Sub Comitato per la pesca.

Abbiamo ricevuto la seguente circolare:

ILL. MO SIGNORE,

A coronare l'esito delle feste che, a scopo di Beneficenza ha determinato di dare, anche in questo Carnevale e il Club degli Ignoranti, è necessario il concorso di tutti i Cittadini.

Perciò il sottoscritto Comitato ricorre alla generosità della S. V. affinché voglia con doni, od offerte di qualunque genere arricchire la pesca, principale fonte di sicuri lucri.

Si fa presente alla S. V. che dovranno in parte essere devoluti al Comitato organizzatore della Gran veglia, che pure a scopo di Beneficenza si darà al Teatro Verdi.

Apposito incaricato ritirerà i doni dalle ore 12 m. alle ore 4 p. d'ogni giorno feriale, nel locale sito all'ingresso del Salone verso Piazza Erbe (Volto della Corda).

L'elenco degli oblatori verrà di giorno in giorno pubblicato nei periodici cittadini.

Sicuro che anche a questo appello, come a tanti altri precedenti risponderà l'animo generoso della S. V. anticipa i più vivi ringraziamenti.

IL COMITATO Padova, 1 febbraio 1892.

**Il Dazio sui cereali.**

Stamane alle 9 l'aula B della R. Università era affollata di studenti e cittadini.

Il prof. Loria nella sua annunciata lezione sul Dazio sui cereali, che gli era stata richiesta dai suoi scolari, fu classico ed esauriente e si mantenne sempre all'altezza di grande scienziato, esponendo tutti i funesti effetti che ha direttamente e indirettamente il dazio che per sua stessa natura tende pur troppo sempre più a crescere anziché a diminuire.

Mostrò come lo stesso interesse dei proprietari non sia dal dazio che momentaneamente favorito, ma che tutta l'economia nazionale soffre perché obbligando alla coltura a grano le terre per essa coltura meno fertili, diminuisce il capitale impiegabile nelle industrie.

Fini ricordando come L. Luzzatti in un suo celebre discorso concludesse dicendo che bisogna ritornare a Cavour, esogginasse il Loria: bisogna ritornare a Cavour completamente, ricordando le parole colle quali il grande statista combatteva il dazio sui cereali.

L'egregio professore fu vivamente applaudito.

**In posizione ausiliaria.**

Leggiamo nella Gazzetta di Venezia di oggi che i capitani del 36º regg. fanteria si riunirono all'albergo «Cappello Nero» per offrire un banchetto d'addio a due camerati, uno di questi cav. conte Cigolotti, collocato in posizione ausiliaria dietro sua domanda.

Il 36º regg. perde nel Cigolotti un ufficiale di intemerato carattere, un perfettissimo gentiluomo, ed i colleghi un amico affettuoso ed esemplare.

Gli egregi ufficiali espressero il loro dispiacere per il volontario ritiro del cav. Cigolotti e noi siamo perfettamente compresi del loro riterimento conoscendo le distinte qualità del soldato e del gentiluomo.

**Associazione contro l'accantonaggio.** Sussidi alimentari gratuiti durante la seconda quindicina di gennaio 1891.

Sussidiati . . . . . 75

Presenze . . . . . 499

Marche delle Cucine Economiche . . . . . 1996

**Circolo Mandolinistico e Chitarristico Padovano.** La Presidenza del Circolo Mandolinistico e Chitarristico Padovano ci manda per la pubblicazione il seguente:

**Bilancio dal 1 gennaio al 31 dicembre 1891**

**ATTIVO**

Per contribuzioni esattori dai soci . . . . . L. 1030,03

Per rimborsioni in conto fido dal sig. . . . . » 200,—

Per rimborsioni in conto fido dal sig. . . . . » 200,—

Totale L. 1230,03

**PASSIVO**

Per fido locali . . . . . L. 400,—

Uttili pagati all'Esattore sulle riscossioni mensili . . . . . » 109,80

Onorari ai sig. maestri . . . . . » 262,—

Acquisto strumenti speciali (rate I. II. III. IV. V. VI. VII.) . . . . . » 75,—

Acquisto corde armoniche . . . . . » 8,50

Spese per copie musica . . . . . » 43,16

Pulizia e custodia dei locali . . . . . » 48,—

Illuminazione . . . . . » 95,—

Acquisto mobilia (rate I. II. III.) . . . . . » 45,—

Acquisto oggetti inventariati . . . . . » 46,90

Spese generali d'Ufficio . . . . . » 52,32

Spese straordinarie . . . . . » 35,82

Totale L. 1222,35

Al 31 dicembre 1891 in cassa » 7,68

Totale L. 1230,03

Il Presidente  
Bruno dall. Barzilai

Il V. Pres. Rev. dei conti  
C. Dacton

Il Cassiere  
G. Borghesani

**Bollettino giudiziario.**

Il Bollettino giudiziario reca: Baston, cancelliere della pretura di Venezia, è nominato vice-cancelliere del Tribunale di Venezia; De Gobbo, cancelliere della pretura di Loreo, è nominato vice-cancelliere del Tribunale di Treviso; Anselmi, vice-cancelliere del Tribunale di Vittorio, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Conegliano; Pravisani fu nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Udine.

**Lo studente.** Bladinus ha gettato il numero d'oggi che riesce assolutamente un poema; la matita e la penna hanno fatto prodigi di linee e di spirito.

L'epidemia universitaria è riuscito il quadro più vero dell'attuale movimento universitario per stabilire i rapporti fra studenti ed insegnanti. Contiene un consiglio graziosissimo per professori. «Se il professore è di sua natura severo, farà bene di tenersi lontano in quei momenti dalle aule universitarie. Gli studenti sarebbero capaci di domandar la separazione per incompatibilità di carattere».

La chiusa è un'hozzotto elegantissimo. Il professore, dolce e mite si presenta nell'aula e s'inchina ai signori studenti che stanno facendo tutto il comodaccio loro. Gli studenti non si muovono e lui levandosi timidamente il cappello:

— Il disturbo se faccio lezione mentre loro leggono i giornali e fumano la sigaretta?

— Oh no! faccia pure.

— Grazie.

Il pupazetto ha colto atteggiamenti e figure spettacolosamente belle e vere al Circolo artistico, dall'estudiantina, dai professori ed alle serate dei laureandi medici.

Ma il clou - veramente clou - è il grande di Vigonza - più grande del vero - come le carte geografiche di Pedrocchi. La simpaticissima figura del carissimo amico è elevata a monumento di pupazetto - fra i più felici che siano usciti dalla matita bladniana.

Col titolo 8 febbraio, nel dare l'annuncio dell'affissione della lapide, *Lo Studente* ha cortesissime espressioni pel nostro Direttore.

La Redazione, che si fa un vanto di millitargli sottordine, esprime la sua perfetta soddisfazione pel cortese ricordo dello *Studente*, il quale rammenta al nostro Direttore tempi fortunosi pur troppo lontani, ma a lui carissimi. Ed a suo nome ricambia ai Colleghi le espressioni di sentita simpatia.

LA REDAZIONE

**Casino Pedrocchi.**

La presidenza ha diramato ai soci l'annuncio di due serate al Casino Pedrocchi: *festa da ballo* il 15 febbraio e *festa mascherata* il 27.

Forse per un riguardo ai numerosi lutti della città non fu stabilito un numero maggiore di feste - ma è probabile che fra l'una e l'altra la presidenza improvvisi una terza riunione quando la prima riescisse brillante. Ed il segreto della riuscita consiste specialmente nell'assenza del Jusso.

La parola d'ordine per quest'anno è: eleganza, non ricchezza.

**Società Provinciale Padovana di M. S. fra Militari in congedo «L'ESERCITO».**

La Presidenza ci ha comunicato e ci affrettiamo a pubblicare:

Padova 4.

«Il Consiglio d'Amministrazione della Società Provinciale Padovana di M. S. fra Militari in congedo «L'ESERCITO» esprime i più sentiti ringraziamenti al nob. sig. Enrico de' Malanotti e famiglia per l'elargizione di Lire 150, fatta a questo sodalizio per onorare la memoria del compianto suo figlio Francesco Sottotenente di Milizia Territoriale Alpina, che ad esso apparteneva quale Socio effettivo benemerito».

**Elisa Marcomini.**

Ci scrivono da Prato, e riportiamo con piacere tanto più perché si tratta del successo di una nostra gentile artista concittadina.

«Come vi aveva annunciato nell'altra mia corrispondenza per seconda opera della stagione al nostro R. Teatro Metastasio si da la Saffo, capolavoro di Pacini. Anche in questa opera la vostra concittadina Signorina Elisa Marcomini ha corrisposto completamente alle previsioni di questo pubblico.

«La tetra (*Ulrica*) del *Ballo in Maschera* si è cangiata in una vaga e simpatica (*Clitmene*), festeggiata ogni sera dal pubblico che accorre ad ammirare questa giovane artista.

«Viene applaudita di continuo in tutto il secondo atto, specialmente nella sua Aria e nel Duo col Soprano, e nel restante dell'opera che essa in somma parte contribuisce a rendere gradita al pubblico.

«La signorina Marcomini possiede una voce fresca, estesa, intonata, una figura simpatica e un metodo di canto lodevolissimo; appassionata della sua arte s'infonde tutta l'anima sua e bandisce ogni altro affetto dal suo cuore.

«Da soli 3 anni che essa calca le scene, i suoi continui successi fanno sperare che in breve questa artista, vanto del vostro Conservatorio Musicale, diverrà una delle più fulgide stelle dell'Opera Italiana».

**Furti in Provincia.**

Nella notte del 24 gennaio p. s. furono rubati in Vò in danno di Lovo Antonio dei polli pel valore di L. 15.

Quale autore di detto furto venne denunziato all'Autorità Giudiziaria un compaesano del danneggiato.

Durante la stessa notte, a sospetta opera di due individui di Galliera Veneta furono rubati in quel comune in danno di Campagnolo Costante alcuni alberi pel valore di L. 6.

A Villafranca Padovana ignoti ladri la notte del 27 detto mese rubarono dei polli pel valore di L. 5 in danno di Minatti Luigi.

A Monselice la notte del 28 sopradetto in danno di Borilli Luigia a sospetta opera di due donne di quel Comune furono rubati dei polli pel valore di L. 18.

A Galliera Veneta la notte del 29 i soliti ignoti ladri rubarono da un porticato in danno di Essarolbo Giovanni un finimento da cavallo pel valore di L. 35.

— Dalla cantina di Guazzo Giovanni di Vò

## CRONACA VENETA

VENEZIA

DM VENEZIA

(Nostra Corrispondenza)

VENEZIA, 3 febbraio 1892

(Scarpa). — Nessun fatto interessante che valga ad attrarre la generale attenzione; tempo piovo ed estremamente uggioso e perciò molta melanconia. Poche in tutt'oggi le feste da ballo quantunque molte se ne ripromettano. Cinque i teatri aperti ma poco il pubblico che vi accorre.

— Alla Fenice l'*Africana* piace, cioè piacciono gli artisti, che dell'opera tutti riconoscono i pregi grandissimi. L'impresa però ogni sera deve rimetterci del suo ed è questa una nota ben triste. Si tenterà ora con qualche prova di spettacolo popolare a prezzi ridottissimi e forse si arriverà ad incassare . . . . meno di prima.

— Al Rossini invece molto pubblico e molti danari. Piace la *Mignon*, piacciono gli artisti, si applaude frequentemente, si vogliono del bis ed a spettacolo finito si trovano soddisfatti sia dal lato economico che per il divertimento provato.

Incoraggiati dal grande successo, scriveranno gli artisti e l'orchestra che diedero l'*Americo Fritta* a Firenze e a Roma e, fatte già le prove, avremo domani sera per la prima volta la nuova opera del Mascagni.

— Alla serata d'onore del bravo sig. Z. Navarini il pubblico affollato nella platea e loggione, pieni i palchi, seanni e poltrone. Era perciò il Malibran ieri sera al completo.

Applauditissimo in ognuno dei tre atti del *Re di Quadri*, più volte chiamato alla ribalta, vari i pezzi bissati e fragorosi applausi dopo la romanza «L'Esule» di fatura del Navarini e cantata e bissata dal bravo Venegoni. Benone il Tani, benissimo l'Adelina.

## SBARBARO A ROVIGO

Lo riportiamo dal *Corriere del Polestino*, 3:

Col treno delle 4 e 4 proveniente da Mestre è giunto ieri il prof. Pietro Sbarbaro. A riceverlo alla stazione erano alcuni amici.

Il chiaro professore, malgrado la lunga zazzera e la prolissa barba ha un aspetto rebugioso e giovane e conserva il fare affettuoso e simpatico che gli abbiamo conosciuto parecchi anni sono.

Egli insieme alla sua sposa, la signora Concettina, che ha fatto tanto per ottenere la scarcerazione e che ora gli serve come dice lui scherzosamente da ministro delle finanze ha preso alloggio alla *Corona Ferrea*.

Giovedì alle 8 1/4 al Teatro Lavezzo terrà

La notte del 26 furono rubati 50 litri di vino per valore di L. 15.  
Il ladro per commettere il detto furto si è servito di chiave falsa.  
Venne denunziato quale autore di tale furto un individuo di quel comune.

#### Sassate.

A Megliadino San Vitale la sera del 24 u. s. certo Bulbarella Giuseppe mentre rincasava fu colpito da sassate che gli produssero delle lesioni guaribili in 12 giorni.

Si ritiene che il reato sia stato commesso per vecchia ruggine da certi M. M., O. G. B., e S. F. conterranei dell'offeso.

#### Incendio.

A Cittadella per causa accidentale nelle notti scorse s'incendiò un casolare.

I vicini accorsero prontamente ed estinsero in breve l'incendio per cui il danno derivato al proprietario Bisson Bertrando rimane limitato a lire 20.

Il Bisson non era assicurato.

#### STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 30

NASCITE. - Maschi N. 0 - Femmine N. 5.  
MATRIMONI. - Violani Giusto di Giusto cameriere col. con Meneghesso Regina di Angelo casal.  
MORTI. - Segato Maria di Benedetto anni 1 mesi 6. Lutto Emma fu Antonio anni 17 mesi 9 modista nub. Maurizio Antonio fu Angelo anni 59 macell. coniug. Saccchetti Antonio fu Giuseppe anni 63 mediat. coniug. Carrari Anna fu Antonio anni 69 ricover. nub. Padovani Prudenziato Tonina anni 58 camer. coniug. Moscon Anna fu Francesco anni 58 camer. nub. Giacomelli Giorgio fu Pasquale anni 55 villico coniug. Bianco Antonio di Giovanni anni 40 stalliere. coniugato di Padova.  
Olivato Angelo fu Giacomo anni 70 villico coniugato di Capura.  
Bosceri Emilia di Fortunato anni 18 casalinga nubile di Saccolongo.

#### BOLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 31 Gennaio 1892

Prime pubblicazioni

Ballico Giacomo di Nicolò negoziante prestario con Ballico Giacomina di Antonio casal.  
Cecchinato Antonio fu Giacinto mugnaio con Canova Maria di Giacomo casal.  
Calore Domenico fu Antonio vetturale con Perazzini Angela di Luigi casal.  
Meneghesso Angelo fu Antonio giardiniere con Maran Maria di Costante sarta.  
Ghirrotti Ettore fu G. B. impiegato ferrov. con Benetazzo Clotilde di Giovanni casal.  
tutti di Padova.

Farinazzo Pietro fu Angelo contadino in Rio di Ponte S. Nicolò con Billato Luigia di Domenico contadina di S. Lazzaro.

Marangon Giuseppe di Francesco contadino di Vigodarzere con Cardin Amalia di Isidoro villica di Campodarzere.

Genaro Luigi di Giacomo villico di Abano con Bieciato Maria fu Malchiora villica di B. 30va.

Mabbi Giosuè fu Rinaldo calzolaio in Rimini con Dagnino Maddalena fu Giovanni casalinga in Rimini.

Paulin Antonio di Angelo contadino in S. Vito con Busato Virginia di Antonio casalinga in Ponte di Brenta.

Secondo pubblicazioni

Braga Pietro fu Giuseppe impiegato con Fedon Marin di Giorgio sarta.

Tomasatti Gualdo fu Giuseppe negoziante con Dri-Indri Dalia fu Giuseppe possidente.  
tutti di Padova.

Fresco Giovanni di Giuseppe oste in Isola della Scala con Rizzo Teresa di Angelo baccaloga di Padova.

Meneghini Giuseppe fu Antonio veterinario di Tencarola di Selyazzano con Boscaro Giovanna di Vincenzo possidente in Padova.

Conventi Pietro di Carlo villico di Villatora con Salmaso Celeste fu Luigi villica in Camin.

APPENDICE (N. 21) del Comune - Giornale di Padova

## L'Amica del Generale

ROMANZO

L. Ulbach

Che egli già la giudicasse? Aveva dunque la pretesa di conoscerla, di condannarla o di compiarla?

E siccome egli continuava a tacere, indovinando in quel silenzio lo sdegno o la compassione, Angela continuò, sforzandosi per mantenere lo stesso accento leggero:

— Allora ne ho per miei studi di teletta, perché ella non sa che le debbo un abito nuovo... Mi avevano raccomandato di mostrarmi seria... ma ho disobbedito. Non è meglio che ella mi conosca qual sono? Non ci guadagno nulla, ma non la inganno.

Un'umiltà quasi commovente nel sorriso contraddiceva quelle parole; dicendosi sincera, Angela pareva calunniarsi.

— Signorina - disse Beaugran - mi rincresco che le abbiano fatto tante raccomandazioni senza aggiungere quella di rendere mio figlio degno di lei.

Il complimento poteva essere una formula di cortesia. Angela parve un po' più commossa.

Rossi Giuseppe di Angelo cappellaio in Marostica con Fiorese Maria di Giovanni casa-linga in Padova.

## Corriere dell'Arte

### Il centenario di Rossini.

Per il centenario del grande maestro, che si festeggerà nel corrente febbraio, l'Europa tutta si prepara a feste solenni degne del nome, della fama, dei meriti insigni di chi si commemora.

Molte città d'Italia concorreranno esse pure in un modo o nell'altro a questa vera e grande festa dell'arte.

Ora, siccome il tempo stringe, in tali città si sono già presi gli opportuni provvedimenti, e già si lavora alacramente perché la commemorazione riesca, a seconda naturalmente dell'importanza della città, in modo degno e solenne.

Vogliamo sperare, anzi vorremmo dire che ne siamo certi, che anche la nostra Padova non vorrà essere da meno delle altre città e celebrerà essa pure degnamente il centenario di GIOACHINO ROSSINI.

Non sappiamo se a questo si sia già pensato: è certo però che non ne abbiamo finora inteso a parlare.

Noi non facciamo proposte, forse ci mancherebbe la competenza tecnica; ci accontentiamo di far osservare come la nostra città, in cui hanno sede un Istituto Musicale ed un Circolo Filarmonico non dovrebbe far a meno di commemorare GIOACHINO ROSSINI, fulgida stella dell'arte italiana.

Aggiungiamo inoltre che abbiamo un teatro aperto, dove si potrebbe benissimo nella sera del 29 febbraio eseguire una delle migliori composizioni dell'immortale maestro.

Siamo più che convinti che tutti gli artisti che si trovano nella nostra città concorrerebbero assai volentieri a festeggiare chi a loro ha aperto un vasto campo dove poter mettere allora... e quattrini. Noi non chiediamo l'impossibile, ci limitiamo a domandare che non si lasci passare sotto silenzio una data così importante per l'arte italiana.

Non soggiungiamo di più, sperando di non aver parlato al deserto ci auguriamo che i nostri sodalizi artistici facciano qualche cosa, e che la solerte direzione del nostro Garibaldi col gentile concorso dell'orchestra e degli artisti ci faccia gustare in una delle ultime rappresentazioni del cor. febbraio, una fra i molti gioielli musicali che hanno circondato e circondano tuttora di gloria immortale la fronte di Gioachino Rossini.

Quando avevamo già scritto questo articolo una gentile persona ci informò che oltre la commemorazione che sarà fatta del grande maestro, il 29 corrente a Milano, dell'egregio nostro concittadino prof. Cesare Pollini, a Padova si prepara un concerto degno della circostanza e del nome.

Gratissimi dell'informazione, non fa bisogno aggiungere che applaudiamo vivamente all'idea.

### «L'amico Fritz» a Venezia

Come già abbiamo annunciato questa sera va in scena per la prima volta al Teatro Rossini di Venezia: «L'amico Fritz» del maestro Mascagni.

L'opera sarà interpretata dalle Sig. *Torresella* e *Soarez*, dal tenore *Baldini* e dal baritono *Sottoilana*.

— Mi farebbe l'onore, signore, di credermi una pupattola con qualche idea e desiderosa di trovarne in mio marito? È vero che mi suppone nello stesso tempo molto civetta... Ah! non dica di no... bisognerebbe esserle molto per rendere, come ella dice, suo figlio degno di me. Non accetto il suo complimento; si rassuri: se suo figlio non ha ancora la vocazione del matrimonio, non sarò certamente io che gliela darò, e non la prenderà qui.

Guardò verso il salone, dove parecchie vedove s'inclinavano davanti al generale, e vi fu, in quello sguardo, una sfida superba, forse un rimprovero audace.

Beaugran aveva voglia di porgere la mano a quella bambina male educata. Sentì ella la pietà banale di quell'onest'uomo, pietà di cui non voleva? Riprese con un riso che s'innalzò come un gorgheggio:

— Le avevano fatto una riputazione terribile; mi aspettavo un anatema... E invece mancò poco non mi rivolgesse un madrigale... Non c'è mezzo di scherzare con lei... tutta la mia civetteria è vinta.

— La sua civetteria? - mormorò Beaugran scuotendo la testa.

— Sì, signore, la mia civetteria... Mi lasci almeno quella virtù; non ne ho altre da praticare qui... Noi non abbiamo tempo di diventare amici, perché probabilmente, ella non ritornerà più!

— Perché?

— Ah! avrebbe ancora paura di me... per suo figlio?

— No, signorina.

— Eppure non suppongo che ella sia ten-

L'orchestra è diretta dal maestro Ferrari. È lo stesso corpo artistico che eseguì lo spartito a Roma e a Firenze.

### SPECTACOLI DEL GIORNO

**Teatro Garibaldi.** - Questa sera alle ore 8 1/2 avrà luogo la rappresentazione dell'opera: *RTY BLAS* del maestro Marchetti.

**Birreria Stati Uniti.** - Questa sera con certo vocale ed istrumentale, ore 8.

**Restaurant Stella d'oro.** - Concerto del quintetto Gianni. Tutte le sere.

### Ringraziamento

La famiglia *Brunelli-Bonelli*, vivamente commossa dalle sincere testimonianze di affetto e di stima tributate alla venerata memoria del suo Capo, ringrazia le rappresentanze degli Istituti cittadini e quante altre gentili persone contribuirono col loro pietoso concorso a rendere più solenni gli ultimi onori resi al povero estinto; chiedendo scusa delle involontarie omissioni.

### R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

5 Febbraio 1892

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ora 12 m. 14 s. 7

Tempo medio di Roma ora 12 m. 16 s. 39

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

3 Febbraio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0 - mil.	739.8	739.2	740.9
Termometro centigr.	+5.0	+4.7	+4.7
Tensione del vap. acq.	6.3	5.6	5.4
Umidità relativa	97	87	84
Direzione del vento	NNW	N	ESE
Velocità chil. orar. del vento	10	2	5
Stato del cielo	cop.	piov.	cop.

Dalle 9 ant. del 3 alle 9 ant. del 4  
Temperatura massima = + 5.9  
minima = + 2.3

## LA VARIETA

Prestito della Croce Rossa Italiana. - 24 Estrazione del 1 febbraio 1892 eseguitasi in Roma.

Obbligazioni premiate:	Serie N.	Premio	Serie N.	Premio	
10837	39	L. 50,000	3638	38	L. 50.
8034	43	» 2,000	3801	23	» 50.
9895	3	» 2,000	5555	10	» 50.
5084	18	» 1,000	0550	17	» 50.
8745	38	» 1,000	9580	36	» 50.
3121	46	» 500	10893	26	» 50.
6879	24	» 500	10722	4	» 50.
1824	1	» 50	10923	35	» 50.

Obbligazioni rimborsabili in L. 30:  
Dal numero 1 al 50

1367 1541 1633 3683 7072 7089

7100 7231 7699 8465 9609 11308

Tutte le obbligazioni appartenenti alle serie estratte e non premiate verranno rimborsate con L. 30 ciascuna, e al portatore dell'obbligazione rimborsata sarà restituita la cedola di premio che vi è unita.

Le obbligazioni estratte per l'ammortamento continuano a concorrere alle estrazioni a premio.

Pagamenti e rimborsi dal 9 febbraio 1892.

tata di ritornarci per «stima»

La parola *stima* era singolare nella bocca di quella abbagliante persona, ed era pronunziata con una specie di burbera provocazione. Era per lei sola, per la madre, o per tutta la casa che ella parlava?

Beaugran si sentì imbarazzato, vergognoso di dover parlare della domanda di Cabezon. Senza avere un'opinione assoluta e precisa, egli trovava in quella fanciulla, senza dubbio corrotta, o almeno priva di ogni illusione, una volontà che temeva di urtare per paura di aggravare il male, ma non voleva trascurar nulla in una inchiesta che non doveva rinnovarsi.

— Se mi fossi incaricato di una missione? — egli riprese con dolcezza.

— Una missione! — riprese Angela, sorpresa. Poi il sarcasmo abituale le rifiorì sulle labbra.

— Non direbbe meglio una commissione?

Leopoldo fu colpito una volta di più dalla penetrazione della fanciulla. Era sorprendente, del resto, che, educata a disprezzar tutto, ella fosse più inclinata a sospettare le domande che non a penetrarne il senso?

Risedette sul sedile rustico e, senza fare un gesto, costrinse Beaugran a sederle dappresso.

— Ebbene, signore, la ascolto.

— Signorina, se che un amico di casa... — Dica un *habitué*, e dirà meglio.

— Un *habitué* di questa casa, ricchissimo ambizioso, in buone condizioni per giungere a tutto nel mondo politico per la sua forza e per la vocazione che potrebbe ispirargli una donna intelligente...

## La Compagnia di Assicurazione DI MILANO

(istituita nell'anno 1826)

dotata di cospicue riserve e che, mantenendo il sistema delle economie nelle sue spese, della prudenza ed equità nelle condizioni di polizza e della massima correttezza nelle liquidazioni, ha sempre garantito l'interesse degli assicurati.

### ATTIVO RECENTEMENTE NUOVE DISPOSIZIONI

per il **Ramo Vita** con condizioni assai vantaggiose, liberali e corrispondenti alle esigenze della migliore previdenza del risparmio e della assoluta sicurezza.

La Compagnia è rappresentata in Padova dal signor avvocato EUGENIO FUA' in Piazza dei Frutti, N. 547.

## Nostre informazioni

Le ultime notizie circa il trattato italo-svizzero continuano ad essere più incoraggianti.

Anzi lettere particolari arrivate col l'ultimo postale mentre affermano che le maggiori difficoltà furono superate, mostrano la sicurezza di un prossimo e definitivo accordo.

Pare che ancora il punto più scabroso sia quello dei vini, per i quali sembra che la Svizzera proponga esagerate compensazioni sugli articoli del suo commercio.

Ad ogni modo non v'ha dubbio che da due giorni le trattative hanno assunto una piega migliore.

(Vedi dispacci)

Parlasi con insistenza di un movimento prossimo nel personale delle primarie Prefetture del Regno.

## Nostri dispacci particolari

Società Dante Alighieri

ROMA, 4, ore 8 a.

(G.) Vari letterati e scienziati invitati dalla Società Dante Alighieri terranno delle conferenze.

Molmenti tratterà su «Venezia ai tempi di Dante», MARTINI parlerà di «Giovanni Prati».

All'ambasciata spagnola

ROMA, 4, ore 9 s.

(G.) Il ricevimento all'ambasciata spagnola riuscì splendido.

V'intervennero Rudini, molti altri ministri, Farini, Biancheri, molte dame e cariche di Corte, ambasciatori ed altre autorità.

Trasloco

ROMA, 4, ore 9.35 a.

(G.) Fu stabilito il trasloco di Colucci, prefetto di Palermo.

Luzzatti

(G.) Luzzatti passò una notte piuttosto agitata causata dalla debolezza. Siamane il medico trovò un lieve miglioramento, e gli consigliò la nutrizione.

— E bella! — interruppe Angela con un riso di donna diplomatica.

— Un uomo che la ama, — continuò Beaugran, — mi ha incaricato di appoggiare la sua domanda.

Angela, che aveva chinata la testa la rialzò vivamente con aria birichinesca.

— E Cabezon, ella disse.

— È lui infatti.

— E incarica lei di perorare la sua causa?

— Di parlarla; no; ma di esporla.

— Crede dunque che si sia privato del piacere di esporla da sé? Ah! mi ha abbastanza annoiata. S'immagina lei che si prendano soggezione, qua, per farmi delle dichiarazioni? Si vede che è nuovo di casa. Ah! ma è singolare... Beaugran, il portatore, che serve Cabezon! è un colmo! Pazienza se fosse il generale.

Beaugran arrossiva, ma continuava intrepidamente con finta ingenuità, fatta apposta per assaporare Angela.

— C'è da meravigliarsi, — egli disse, — perché m'interessa d'un uomo del suo mondo, considerato alla Borsa, che non è brutto...

— Quanto le dà per la commissione?

Beaugran sorrise dell'ingiuria.

— Sarò compensato dalla sua felicità, rispose.

— È tanto esigente? E crede che sarò felice?

— Cabezon è intelligente.

— Per quanto del mio, del nostro mondo, che non è il suo, sebbene manchi ella sola, qui, della famiglia, credo, signore, preferisca ancora suo figlio.

(Continua)

### Associazione della stampa

ROMA, 4, ore 10 a.

(G.) Iersera l'Associazione della stampa esaminò la relazione della commissione circa le modificazioni da introdursi nel Codice in materia di diffamazione. La discussione fu lunga ed elevata e ad essa presero parte Tarelli Violler, Crispolti, Roux, Luzzatto e Riccio.

Venne approvata la proposta della Commissione. Questa sera l'Associazione tiene una nuova seduta.

Sebastiano Silvagni

ROMA, 4, ore 11 a.

Questa notte morì SEBASTIANO SILVAGNI romagnolo che fu uno dei difensori di Venezia.

### TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 3 febbraio

Borsa Italiana	L. 95.00
Azioni Ferr. Mediterranee	497.—
» Meridionali	652.—
Credito Mobiliare	—
Obblig. Credito Fondiario	—
» Banca Nazionale 4 0/0	479.—
» Id. 4 1/2	485.50
Azioni Società Veneta di Costruz.	41.—
» Banca Veneta	237.—
» Acciolerie di Terni	250.—
» Rullineria	311.—
» Obbl. Cantoni	344.—
» Veneziano	245.—
Credito Veneto	—
Società Veneta Lagunare	132.—
» Obbl. centrali	43.—
Obbligazioni Guidoive garantite dalla Prov. di Padova	100.—

### Bollettino Commerciale

Padova, 4 febbraio

CEREALI

Mercato fiacco senza affari. - Grani offerti a 27.50 a 28 senza compratori.

Granoni 17 a 18.  
Avena 19 abbandonate.

F. BELTRAME Direttore  
F. SACCHETTO Proprietario  
Leone Angeli, ger. responsabile

## Comunicato

Padova, il 3 Febbraio 1892.

Deplorando le mie improntitudini in forza delle quali sono disceso ingiustamente ad ingiurie, diffamazioni ed atti di violenza contro il signor GIUSEPPE VACCATO conduttore del Caffè Mio in questa Piazza Unità d'Italia; nel mentre riconosco l'inconsideratezza del mio procedere verso di lui, ed altri di sua famiglia, e gli esterno il mio rammarico di avergli procurate immeritate amarezze; mi trovo in dovere di ritrattare, come ritratto, ogni espressione che avessi diretta contro la di lui onorabilità, spiacente di essere trascorso ad offendere in esso una persona onorevole sotto ogni aspetto e che meritava e merita anche per la benevolenza costantemente ad dimostrata alla mia famiglia, la mia maggiore stima e gratitudine. E ben lieto di riparare al mio malfatto, lo autorizzo a rendere pubblica la presente, nel mentre mi obbligo di rifondergli le spese inerenti al procedimento penale da lui promosso in mio confronto pei detti titoli e quelle d'insertione della stessa nei periodici di questa città.

Alberto Vettorato

fu Giorgio e di Anna Zanetti

ATTILIO STELLA Teste

GAETANO DE CASTELLO Teste

## AVVISO

La Cassa Risparmio di Padova riceve in pagamento per qualsiasi titolo le Cedole del Debito Pubblico 5. 0/0 del Regno d'Italia scadenti nel 1 luglio p. v.

Padova, 4 febbraio 1892.

IL CONSIGLIO D'AMMINIS.

## AVVISO

La Ditta GUERRANA si pregia informare la sua rispettabile clientela che nel Deposito Vini sito in Via Falcone N. 1201 B (accanto alla fabbrica Birra) incominciò la vendita del VINO

\* NUOVO TOSCANO GENUINO \*

Val di Nievole

al prezzo di L. 1,10 flasco compreso

Detto locale sarà poi costantemente fornito dei migliori Vini Nostrani alla spina.

Martedì 2 gennaio 1892

(56)

ESTRATTO SENTENZA

Con Sentenza di questo Tribunale  
21 gennaio 1892 venne dichiarato  
la nomina del signor Giacchetti  
Giuseppe a curatore del fallimento di  
Pasquale Cavazzini.

Padova, 23 gennaio 1892.  
Il Cancelliere LUJ

(57)

Con Sentenza omissiva, questo Tri-  
bunale accerta l'adempimento di tutti  
gli obblighi derivanti dal concordato 18  
novembre 1891 omologato col'art. 24  
dello, agli effetti della cancellazione del  
nome di Francesco Elisabetta dall' albo  
di falliti, della revoca della Sentenza 4  
marzo p. p. dichiarando il fallimento  
stesso e della cessazione del procedimento  
penale.

Este, 26 gennaio 1892.  
Brusegnani cane.

(58)

ESTRATTO SENTENZA

Con Sentenza di questo Tribunale  
24 gennaio 1892 venne dichiarato il  
fallimento di Dario Sante negoziante di  
Novena (Padovana), ordinando l'apposizio-  
ne dei sigilli; nominando a giudice de-  
legato il signor Marcellino Annone, ed  
a curatore provvisorio l'avv. Giovanni  
Cavazzini; fissato il giorno 11 febbraio  
p. v. ore 10 a. per la comparizione all'og-  
getto di nominare i membri della dele-  
gazione di sovveglianza e per sentire i  
creditori sulla nomina del curatore de-  
finitivo; fissato a tutto il giorno 22  
febbraio p. v. il termine utile ai cre-  
ditori per depositare in questa Cancelle-  
ria le dichiarazioni dei loro crediti;  
ed il giorno 3 marzo p. v. per proce-  
dere in questo Tribunale alla chiusura  
del verbale di veridicità dei crediti;  
ingiungendo al fallito di depositare entro  
il termine il bilancio ed i suoi libri di  
commercio.

Padova, 25 gennaio 1892.  
Il Cancelliere LUJ

(59)

ESTRATTO

di Mandato Generale in affari commerciali

Con atto 18 gennaio 1892 ai numeri  
6275-369 rogato dal notaio Rinaldo  
Mungionia di Villadonata, il sig. La-  
renzo Balla Baruffa fu Antonio nego-  
ziante in Padova delegava a suo figlio  
Vittorio ogni opportuna facoltà per rap-  
presentarlo negli affari commerciali,  
autorizzandolo a fare qualsiasi opera-  
zione relativa.

Ché si pubblica a sensi dell'art. 369  
del C. c. e. di Commercio.

Il Cancelliere  
del Tribunale Civile di Padova  
Gerolamo

che il tenore della Nota relativa al  
presente fu trasmessa agli art. 23 gennaio  
1892 al n. 208 ed iscritta al n. 1211.

Il Cancelliere LUJ

(60)

A VANTO

Il Tribunale Civile e Penale  
di Padova

Atto di Citazione  
Da lungissimi anni il Beneficio  
Accreditato di S. Lorenzo di Abano è  
nel legittimo possesso e quindi nel di-  
ritto di esigere la decima e quarantesi-  
ma parte dei frutti dei fondi più in-  
numeri eccitati, posti in Comune Cen-  
suario di Abano, Diocesi e Provincia  
di Padova, in censo allibrati alle D. Ute  
che a ciascun fondo vanno a premettersi.  
Per buona parte di costesti fondi fu  
dall'attuale investito e da suoi predes-  
cessori eccitati, da lui in decimo, in  
luogo della quota decimale o quarantesi-  
male dei prodotti in natura, un annuo  
canone fisso a denaro, corrispondente  
a non meno di annua lire cinque il  
campo della decima, e a non meno di  
una lira e centesimi ventiquattro annui  
il campo del quarantesimo, come si vedà  
in appresso.

Ne inferiori fu il prodotto in natura  
degli altri fondi, che durante lo stesso  
periodo mai corrisposero, in media meno  
dei suddetti importi, come apparisce  
dalla seguente liquidazione, dell'intera  
rendita media di un campo nel decennio  
1881-1891.

Frumento q. 1,25 a l. 22,60	128,25
Graugliore 0,50	16,98
Avena 0,50	14,80
Fieno 1,00	7,40
Vino e. 0,25	32,01
Totale L. 59,54	

D'onde si hanno nella decina annua  
lire 5,18 e nel quarantesimo annua lire  
1,48 il campo padovano.

Tali dati pertanto vengono presi a  
base della computazione, che l'investito  
intende ora debba aver luogo a  
mentre della Legge 14 luglio 1887 N.  
4727 serie 3 e relative.

Descrizione dei fondi gravati  
coll'indicazione dei rispettivi canoni

3,60 are 36 soggetti a decima, che  
corrisposero annualmente per lire 4 in  
denaro.

4. Babetto Luigi Antonio ed An-  
gelo fu Angelo campi 2,0181 ai mapp.  
numeri 1028, 1143 di pertiche cen-  
suarie 8,42 are 81,80 soggetti a qua-  
rantesimo, che corrisposero annualmente  
per lire 3,20 in natura.

5. Barbiero Antonio qm Angelo  
campi 3,1181 al mappale num. 2061  
di pertiche censuarie 13,40 ettari 1,34  
soggetti a quartese, che corrisposero an-  
nualmente per lire 5,10 in natura.

6. Barbicco Giuseppe ed Antonio fu  
Paolo campi 8,1104 ai mapp. numeri  
5, 6, 7, 8, 9, 10, 2 p. di pert. cens.  
32,35 ettari 3,2350 soggetti a qua-  
rantesimo, che corrisposero annualmente  
lire 11,20 in denaro.

7. Bolonin Francesco qm Antonio  
campi 2,1184 ai mappali num. 1425,  
1124, 1425 di pertiche censuarie 9,54  
are 95,40 soggetti a decima, che corri-  
sposero annualmente lire 12 in denaro.

8. Bonomi-Todeschini Pietro fu Bar-  
tolomeo campi 1,0071 al mapp. num.  
1428 p. di pertiche censuarie 4,19  
are 41,90 soggetti a quartese, e campi  
2,5016 al mappale numero 1574 p. di  
p. c. 10,69 ettari 1,0390 soggetti a  
decima, che corrisposero annualmente  
per lire 18,51 in natura.

9. Bareta Teresa e Luigi maritata  
Valentini Ferruccio campi 11,5077 ai  
mappali numeri 788, 789, 772, 774,  
845, 850 di pertiche censuarie 45,74  
ettari 47,40 soggetti a quartese, che  
corrisposero annualmente lire 12,10  
in denaro.

10. Botto Cornelio fu Gio. Battista  
campi 41,0148 ai mappali num. 424,  
4, 5, 426, 427, 440, 487 p., 405 p.  
di pertiche cens. 159,05 ett. 15,9050  
soggetti a quartese, che corrisposero  
annualmente per lire 60,07 in natura.

11. Boscaro Maria fu Sante vedova  
Leoni campi 5,2074 ai mappali num.  
356, 1734, 1755, 1905 p., 1727 di  
pertiche censuarie 22,35 ettari 2,2350  
soggetti a quartese, che corrisposero  
annualmente per lire 8,60 in natura.

12. Benetti Carlo Apollonia campi  
7,3180 ai mappali numeri 498, 499,  
539, 497, 599 di pertiche cens. 50,03  
ettari 5,0630 soggetti a quartese, che  
corrisposero annualmente lire 9,93 in  
natura.

13. Breda com. Vincenzo Stefano  
fu Giovanni campi 8,3185 ai mappali  
numeri 450 p., 469, 490 di pertiche  
censuarie 34,05 ettari 3,4050 soggetti  
a quartese, che corrisposero annual-  
mente per lire 15,20 in natura.

14. Brunello dott. Pietro fu Girola-  
mo campi 25,1081 ai mapp. num.  
816, 847, 601, 602, 603, 604, 821,  
1021 di pertiche censuarie 97,77 ettari  
9,7770 soggetti a quartese, che corri-  
sposero annualmente per lire 37,37 in  
natura.

15. Brussoni avv. Antonio qm Giu-  
sepe campi 10,2183 ai mapp. num.  
729, 824, 644 di pertiche cens. 41,26  
ettari 4,1260 soggetti a quartese, che  
corrisposero annualmente lire 13,78 in  
denaro.

16. Carpoa dott. Luigi fu Carlo  
campi 1,3162 ai mappali num. 789,  
683, 681 p. di pertiche censuarie 7,42  
are 72,20 soggetti a decima, che corri-  
sposero annualmente per lire 11,20  
in natura.

17. Camerini conte Paolo fu Luigi  
campi 1,2001 al mappale num. 1060  
porz. di pertiche censuarie 6,21 are  
62,10 soggetti a quartese, che corri-  
sposero annualmente per lire 2,25 in  
natura.

18. Canal Pietro di N. colò e Manfrin  
Provvedi campi 11,4020 ai mappali num.  
21, 108 soggetti a quartese, che corri-  
sposero annualmente per lire 8,83 in  
natura.

19. Pia Casa di Ricovero di Padova  
campi 8,3151 ai mappali num. 10,  
800, 493, 18, 22 di pertiche censuarie  
31,51 ettari 3,1510 soggetti a quartese  
e campi 4,3152 al mappale num. 26  
porz. di pertiche censuarie 10,05 ettari  
1,0050 soggetti a decima, che corri-  
sposero annualmente per lire 41,62 in  
natura.

20. Cricchio Giovanni quond. Luigi  
campi 4,2109 ai mappali num. 783 p.  
781, 788 di pertiche censuarie 17,88  
ettari 1,7880 soggetti a quartese, che  
corrisposero annualmente lire 6,02 in  
denaro.

21. Commissaria Praticari ammi-  
nistrata dalla Congregazione di Carità di  
Padova campi 3,0207 al mapp. num.  
475 di pertiche censuarie 12,51 ettari  
1,2510 soggetti a quartese, che corri-  
sposero annualmente lire 4 in denaro.

22. Dalla Vecchia dott. Pio e Sa-  
niggia Domenico ved. Dalla Vecchia  
campi 153,040, 141 ai mappali numeri  
1146 p., 1118, 1149, 1155 p., 1186 p.  
1210, 1207, 1268, 501, 523, 523, 1269,  
1411 p., 1461 p., 1162 p., 14, 10, 163  
235, 186 p., 434, 413, 414, 445, 452  
p., 189 p., 208, 210, 256 p., 260 p.,  
304, 306, 397, 519, 520, 521, 522,  
542, 843, 547, 625, 621, 622, 623,  
407, 203 p., 189 p., 196 p., 462 p.,  
287, 260 p., 202, 264, 268, 555,  
1872 p., 1403 p., 258 p., 482 p.,  
11, 8, 1150 di pertiche censuarie 591,15  
ettari 59,1150 soggetti a quartese, e  
campi 9,7187 ai mappali numeri 214  
p., 2, 3, 778, 1462 p. di pertiche cen-  
suarie 38,82 ettari 3,8820 soggetti a  
decima, che corrisposero annualmente  
lire 222,60 in denaro.

23. De Silvestri Elisa e Marcellina  
fu Pietro campi 2,1181 al mapp. num.  
104 di pert. censuarie 3,59 are 35,90  
soggetti a quartese, che corrisposero  
annualmente lire 1,12 in denaro.

24. De Chiarini non. N. colò di Gu-  
glielmo campi 17,2160 ai mapp. num.  
1847, 1849, 491, 891, 892, 893, 917  
915, 914, 915, 916, 521 di pertiche cen-  
suarie 68,35 ettari 6,8350 soggetti a  
quarantesimo, che corrisposero annualmente  
lire 19 in denaro e per lire 3,75 in  
natura.

25. De Grassi Luigi, Domenico, E-  
milio e Rachele fu Angelo e Facchin  
Sante fu Giovanni campi 2,0538 ai mapp.  
numeri 245, 193 di pert. cens.  
2,11 are 21,10 soggetti a quartese, che corri-  
sposero annualmente lire 1,58.

26. Facchin Giacinto di Bartolo e  
Piccolo Maddalena Teresa di Clemente  
coniugi, campi 8,012 ai mapp. n. 581

582 e 883 di pertiche censuarie 19,51  
ettari 1,9510 soggetti a quartese, che  
corrisposero annualmente lire 6,40 in  
denaro.

27. Facchin Luigi e Lorenzo fu  
Sante campi 2,2059 ai mapp. n. 933,  
934, 939 di pertiche cens. 9,93 are  
99,50 soggetti a quartese, che corri-  
sposero annualmente lire 2,02 in denaro.

28. Facchin Pietro e Valentino fu  
Giuseppe campi 2,1123 al mappale  
numero 1939 di pertiche censuarie 9,28  
soggetti a quartese, che corrisposero an-  
nualmente per lire 3,55 in denaro.

29. Facchin Lorenzo e Caterina fu  
Sante campi 1,3133 al mapp. n. 1958  
di pertiche censuarie 7,57 are 73,70  
soggetti a quartese, che corrisposero an-  
nualmente lire 2,70 in denaro.

30. Fantoni Luigi di Giacomo campi  
5,105 al mappale numero 1184 di perti-  
che 3,58 are 33,80 soggetti a qua-  
rantesimo, che corrisposero annualmente  
per lire 1,23 in denaro.

31. Fasolato Giuseppe fu Angelo  
campi 1,0223 ai mappali numeri 1160,  
1163 di pertiche censuarie 5,97 are  
59,70 soggetti a quartese e campi  
2,9970 soggetti a quartese e corri-  
sposero annualmente per lire 1,55 in  
natura.

32. Felco nob. Francesca di Lolo-  
vico campi 115,1023 ai mappali nu-  
meri 1159, 1157, 1192, 1270, 1841,  
1845, 1816, 1851 porz., 1428, 1427,  
1648 porz., 511, 514, 318 porz., 353,  
323, 346, 347, 37, 579 porz., 418,  
451, 474, 475, 579 porz., 580, 1, 37  
porz., 11 porz., 41, 42 b., 43 b., 148,  
47 porz., 54, 55, 56, 57 porz., 288  
porz., 265, 1648 porz., 388 porz., 1643,  
1617, 1643 di pertiche cens. 400,72  
ett. 40,0720 soggetti a quartese, e  
campi 33,914 ai mappali numeri 34,  
37 porz., 1 porz., 40, 101, 11 porz.,  
1805 porz., 1666, 1916 di pertiche  
censuarie 149,18 ett. 14,9180 soggetti  
a decima, che corrisposero annualmente  
lire 297,99 in denaro e per lire 55 in  
natura.

33. Grizzoni avv. Federico fu Fran-  
cesco campi 11,172 al mappale n. 930a  
di pertiche censuarie 5,62 are 56,20  
soggetti a quartese, che corrisposero  
annualmente per lire 2,15 in natura.

34. Istituto Centrale degli Esposti  
di Padova campi 8,091 ai mappali nu-  
meri 1201, 1205, 1204 di pertiche cen-  
suarie 31,53 ett. 3,1530 soggetti  
a quartese, che corrisposero annua-  
lmente per lire 12,25 in natura.

35. Kohen Fanny Ascoli fu Moisè  
campi 13,126 al mappale numero 49  
di pertiche censuarie 7,34 are 73,40  
soggetti a decima che corrisposero an-  
nualmente lire 9,80 in denaro.

36. Legato Cavalloni nella chiesa  
parrocchiale di S. Croce in Padova  
campi 13,0093 ai mappali num. 403  
porz., 987 porz., 1012, 968, 966,  
967 porz., di pertiche censuarie 50,67  
ett. 5,0670 soggetti a quartese, che  
corrisposero annualmente per lire 19,60  
in natura.

37. Levorin Marsina, Italia Li-  
bra, Maria e Benvenuto fu Filippo campi  
0,137 al mappale numero 1011 di perti-  
che censuarie 0,63 are 6,30 soggetti  
a quartese, che corrisposero annua-  
lmente lire 0,40 in denaro.

38. Levonia Francesco fu Domenico  
campi 3,940 al mappale numero 881a  
di pertiche censuarie 9,20 are 92,00  
soggetti a quartese, che corrisposero  
annualmente lire 1,60 in denaro.

39. Loro Angela maritata Neonato  
e Caterina-Giuseppina, Giovanni, Laura  
ed Angelo, campi 3,017 ai mappali nu-  
meri 1433, 1434, 1435 di pertiche cen-  
suarie 2,08 are 20,80 soggetti a  
quarantesimo, che corrisposero annua-  
lmente lire 0,81 in denaro.

40. Bianco avv. cav. Luigi campi  
2,2181 ai mappali numeri 578 porz.,  
576 porz. di pertiche censuarie 10,49  
ett. 1,0490 soggetti a quartese, che  
corrisposero annualmente lire 2,70 in  
denaro.

41. Mazzucato Giuseppe di Antonio  
campi 3,074 al mappale numero 509  
di pertiche censuarie 3,24 are 32,40  
soggetti a quartese, che corrisposero  
annualmente lire 1,25 in denaro.

42. Menegolli Giuseppina ed Angela  
fu Giuseppe e Menegolli Napoleone e  
Girolamo fu Giuseppe campi 12,1018  
ai mappali numeri 162 porz., 251,  
1851 porz., 1233 porz., 1198 porz.,  
di pertiche cens. 43,93 ett. 4,3930  
soggetti a quartese, e campi 12,0121  
ai mappali numeri 1851 porz., 1233  
porz., 1239 di pertiche censuarie 46,93  
ett. 4,6930 soggetti a decima, che  
corrisposero annualmente lire 67,43 in  
denaro.

43. Michele Gaspare di Antonio  
campi 3,124 ai mappali numeri 359,  
540, 541 di pertiche censuarie 12,17  
ett. 1,2170 soggetti a quartese, che  
corrisposero annualmente lire 3,97 in  
denaro.

44. Milzi Giovanni fu Domenico,  
Magarotto Giulio di Daniele e Magarotto  
Daniele fu Domenico campi 1,2082 ai  
mappali numeri 106, 109 di pertiche  
censuarie 0,08 are 0,80 soggetti a  
quarantesimo, che corrisposero annua-  
lmente lire 1,07 in denaro.

45. Milani Concordia fu Antonia  
campi 2,2197 ai mappali numeri 130,  
143 di pertiche censuarie 10,56 ettari  
1,0560 soggetti a quartese, che corri-  
sposero annualmente per lire 5,92 in  
natura.

46. Moschi non. Eugenio-Giacomo fu  
Giacomo cam. 5,0143 ai mappali nu-  
meri 649, 650, 651, 789, 892 di  
pertiche censuarie 19,47 ett. 1,9470  
soggetti a quartese, che corrisposero  
annualmente lire 6,40 in denaro.

47. Nalon Giuseppe fu Filippo cam-  
pi 3,040 al mappale numero 880 b  
di pertiche censuarie 3,08 are 30,80 sog-  
getti a quartese, che corrisposero an-  
nualmente per lire 1,18 in natura.

48. Onalio Civile di Padova campi  
15,2077 ai mappali num. 312, 325,  
326, 327, 328, 349, 12 porz. di perti-  
che censuarie 60,23 ettari 6,0230  
soggetti a quartese, che corrisposero  
annualmente per lire 22,94 in natura.

49. Padoa dott. Luigi fu Mandol-  
ino campi 8,1103 ai mappali numeri  
21, 25 a, 25 b di pertiche cens. 32,34  
ett. 3,2340 soggetti a quartese e campi  
2,0006 al mappale numero 25 porz.  
di pert. cens. 7,75 are 77,50 soggetti  
a decima, che corrisposero annualmente  
per lire 24 in natura.

50. Pamio Giuseppe fu Pietro cam-  
pi 24,1150 ai mappali numeri 999, 991,  
992, 998 porz. 1950 di pertiche cen-  
suarie 94,36 ett. 9,4360 soggetti a  
quarantesimo, che corrisposero annua-  
lmente per lire 36 in natura.

51. Pantaleoni Romilda fu Luigi  
campi 2,5197 al mappale numero 121  
porz. di pertiche censuarie 11,53 ettari  
1,1530 soggetti a quartese, e cam-  
pi 1,1193 al mappale numero 121 p.  
di pertiche censuarie 5,74 are 57,40  
soggetti a decima, che corrisposero an-  
nualmente lire 14,25 in denaro.

52. Pelizza Antonio fu Pasquale  
campi 18,5118 ai mappali num. 1179,  
1469 porz., 1470 porz. di pertiche cen-  
suarie 72,97 ett. 7,2970 soggetti a  
quarantesimo, che corrisposero annua-  
lmente lire 23,5 in denaro.

53. Piccini Edgardo e Valentina fu  
Antonio e Mayor Giuseppina vedova  
Piccini campi 0,2152 al mappale nu-  
mero 295 di pertiche censuarie 2,63  
are 26,30 soggetti a quartese che corri-  
sposero annualmente per lire 0,93 in  
natura.

54. Piazza Gio. Maria fu Gio. Ora-  
zio campi 3,101 ai mappali numeri  
892, 801 di pertiche censuarie 33,61  
ett. 2,3610, soggetti a quartese, che  
corrisposero annualmente lire 7,83 in  
denaro.

55. Pisani Zilio Laura fu Vittoria  
maritata Giusti del Giardino e 11,0608  
ai mappali numeri 1094 a., 1094 b.,  
1095 a., 1095 b., 1097 a., 1097 b.,  
di pertiche censuarie 43,19 ett. 431,90  
soggetti a quartese, che corrisposero an-  
nualmente per lire 16,50 in natura.

56. Prebonda Agrippata di S. Loro-  
nzo di Abano campi 2,2111 ai mappali  
numeri 44 b porz., 43, 46 di perti-  
che cens. 10,17 ett. 101,70 sogget-  
ti a quartese, che corrisposero annua-  
lmente per lire 5,90 in natura.

57. Rebusello dott. Francesco fu  
Domenico campi 4,146 al mappale nu-  
mero 705 di pertiche censuarie 16,82  
ett. 1,6820 soggetti a quartese, che  
corrisposero annualmente per lire 6 in  
natura.

58. Sacchetto avv. Andrea fu Gio-  
vanni Maria campi 1,5011 ai mappali  
numeri 988, 989, 970 di pertiche cen-  
suarie 7,04 are 70,40 soggetti a qua-  
rantesimo, che corrisposero annualmente  
per lire 2,80 in natura.

59. Sartorio don Giosuè e dott. Cri-  
stoforo fu Giovanni campi 173,149 ai  
mappali numeri 92 b, 93, 94, 93, 701,  
877 b, 713 porz. di pertiche censua-  
rie 69,24 ett. 6,9240 soggetti a qua-  
rantesimo e campi 91,191 ai mappali nu-  
meri 723, 720, 713 porz., 714 di perti-  
che censuarie 36,62 ettari 3,6620  
soggetti a decima, che corrisposero an-  
nualmente lire 42,51 in denaro e per  
lire 34 in natura.

60. Sette Giuseppe di Alessandro  
campi 60,3013 ai mappali numeri 637  
porz., 638, 686, 657, 662, 1027 porz.,  
1028, 1088 porz., 637 porz., 2229,  
1027 porz., 63, 70, 71, 1841 porz.,  
88, 65 porz. di pertiche cens. 236,56  
ett. 23,6560 soggetti a quartese, e  
campi 1,2159 al mappale numero 95  
porz. di pertiche censuarie 6,51 are  
65,10 soggetti a decima, che corri-  
sposero annualmente lire 39,17 in denaro  
e per lire 54,50 in natura.

61. Spadoli Caterina di Giovanni  
campi 13,228 ai mappali numeri 931,  
932, 933 di pertiche censuarie 7,72  
are 77,20 soggetti a quartese, che corri-  
sposero annualmente per lire 2,90 in  
natura.

62. Scardabolla Angelina fu Luigi  
campi 4,3206 ai mappali numeri 504,  
1765, 1766, 1767 di pertiche cen-  
suarie 19,31 ett. 1,9310, soggetti a  
quarantesimo, che corrisposero annua-  
lmente per lire 7,25 in natura.

63. Scarpato Vitaliano, Pietro, Tulio,  
Umberto Mallo ed Ida fu Mallo,  
campi 9,155 ai mappali numeri 536,  
357, 398, 921, 922, 923, 940, 912  
di pertiche censuarie 38,37 ett. 3,8370  
soggetti a quartese, che corrisposero  
annualmente per lire 12,50 in denaro.

64. Senferrà Antonio Giuseppe e  
Felice fu Pietro e Senferrà Girolamo  
di Giuseppe campi 3,185 al mappale  
numero 1211 porz. di pertiche cen-  
suarie 12,44 ett. 1,2440 soggetti a qua-  
rantesimo, che corrisposero annualmente  
per lire 5,50 in natura.

65. Schiavon Felice fu Antonio  
campi 5,2158 ai mappali numeri 715,  
717, 819 di pertiche censuarie 21,97  
ett. 2,1970 soggetti a quartese, che  
corrisposero annualmente lire 7,12 in  
denaro.

66. Schiavon Orsola Maria e Giu-  
liana di Gettano campi 11,0168 ai  
mappali numeri 198, 616, 906, 21 di  
pertiche censuarie 43,26 ett. 4,3260  
soggetti a quartese, che corrisposero  
annualmente per lire 16,50 in natura.

67. Taboga Fanny, Antonio, Ale-  
sandro di Giuseppe e Taboga Gu-  
sepe campi 71,614 ai mappali nu-  
meri 99, 100, 101, 11, 1792, 145  
di p. cens. 28,07 ett. 2,8070 soggetti  
a quartese, che corrisposero annua-  
lmente per lire 8,38 in denaro.

68. Tassinato detto Frangiero Luigi  
campi 283 di pertiche censuarie 0,78  
are 7,80 soggetti a quartese, che corri-  
sposero annualmente per lire 0,33 in  
natura.

69. Todeschini Elisabetta Maria fu  
Antonio ved. Bonomi 64,71, 93 ai mapp.  
numeri 344 porz., 498, 578 porz.,  
548 porz., 3, 0, 305, 408, 190, 191,  
194, 315, 316, 317, 533, 838